

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri di grazia e giustizia e degli affari esteri, per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si apprende che il Ministro Guardasigilli è intervenuto, formalmente, per sollecitare l'Autorità giudiziaria di Milano ad instaurare un procedimento penale contro l'ex capo dello Stato del Cile, senatore Pinochet, per asseriti crimini commessi in territorio cileno e nei confronti di cittadini cileni al tempo della instaurazione del governo della Giunta militare;

sulla legittimità dell'arresto in territorio britannico del senatore Pinochet si è pronunciata negativamente l'Autorità giudiziaria londinese e si è in attesa della pronuncia giurisdizionale dell'autorità spagnola che aveva emesso il provvedimento internazionale di cattura per asserite responsabilità dell'esponente politico cileno per reati commessi in Cile ai danni di cittadini spagnoli —:

in quali modi ed in quali forme il Ministro Guardasigilli abbia sollecitato l'intervento della nostra autorità giudiziaria e se tale iniziativa sia diretta a tutelare cittadini italiani per reati commessi dal senatore Pinochet ai loro danni in territorio italiano o in territorio straniero o se, come riferito dalla stampa, l'iniziativa del Ministro Guardasigilli non tenda a sottoporre a procedimento penale secondo le leggi italiane l'esponente politico cileno per asseriti reati commessi in Cile e ai danni di cittadini cileni;

se non ritengano che l'iniziativa del Guardasigilli rappresenti un inammissibile tentativo di interferenza politica dell'esecutivo rispetto alle autonome valutazioni dei titolari dell'esercizio dell'azione penale;

se tale iniziativa, infine, non sia da ritenere platealmente demagogica ed infondata, non potendo la giurisdizione italiana avere competenza su asseriti reati commessi all'estero da cittadini stranieri ai danni di altri cittadini stranieri, rischiando, invece, di compromettere inutilmente gli ottimi rapporti diplomatici, economici e di intesa che l'Italia coltiva con il legittimo governo democratico del Cile e con tutto il popolo cileno;

al di là del caso, se non ritengano che iniziative di tal fatta di uno dei membri del Governo possano ledere l'immagine del nostro Paese dal punto di vista dei rapporti internazionali e sotto l'aspetto delle regole dello Stato di diritto che nutrono il nostro sistema costituzionale, anche in virtù della convinzione che, se il senatore Pinochet o altri esponenti politici cileni abbiano, nel corso della guerra civile che insanguinò quel paese, commesso dei crimini, l'eventuale responsabilità dovrà essere accertata e valutata secondo le leggi del paese in cui i reati sono stati perpetrati, senza inutili, quanto dannose, iniziative che secondo l'interrogante sono di smaccato stampo demagogico.

(2-01438)

«Fragalà».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

imperversano sempre di più nelle reti televisive della Rai-tv giochi a *quiz* in esito ai quali vengono assegnati premi di miliardi o, comunque, tali da costituire un arricchimento cospicuo per i beneficiari;

la trasmissione «Carramba che fortuna!», ad esempio, non è seconda ad altre e profonde a piene mani mediamente un miliardo ogni sabato sera;

la gente che è costretta a pagare un canone annuo alla Rai-tv ha consapevolezza che nella politica degli sprechi la Rai-tv da «di tutto di più»;

per le famiglie incluse nella fascia della povertà, l'onere per il pagamento del canone tv sottrae loro consumi alimentari;

nelle convenzioni che regolano i rapporti tra lo Stato e la Rai-tv non c'è alcuna clausola che escluda le famiglie nella fascia di povertà dal pagamento del canone stesso;

una politica di austerità potrebbe trovare valido strumento nelle limitazioni dei contratti « Eldorado » quali quelli che consentono a personaggi noti (si pensi al giornalista Enzo Biagi) di introitare annualmente cifre da capogiro in aggiunta al trattamento pensionistico e ad altri trattamenti contemporaneamente fruiti dai fortunati convenzionati;

sarebbe molto auspicabile che nella convenzione tra Stato e Rai-tv venisse stabilito che i premi per i giochi a quiz non superino predeterminati massimali (sarebbe sufficiente stabilire per i premi il tetto massimo di cento volte l'ammontare del canone tv) —;

se in ordine ai gravi e talvolta scandalosi fenomeni di sprechi nella gestione della Rai-tv non si ritenga di dover riesaminare le pregresse convenzioni onde moralizzare i favolosi premi dei concorsi a quiz;

se non si ritenga di modificare la convenzione Stato-Rai-tv onde esentare dal pagamento del canone le famiglie incluse nella fascia di povertà.

(2-01440)

« Garra ».